

# Trascrizione della conferenza telefonica del 9 aprile 2020

Gentili signore, egregi signori,  
Stimati clienti,

buonasera a tutti e benvenuti alla conferenza telefonica di oggi.

Mi chiamo Sandro Merino e sono il Chief Investment Officer della Basler Kantonalbank e della Banca Cler.

## **INTRODUZIONE**

Nella conferenza telefonica di oggi vorrei soffermarmi soprattutto sulle conseguenze economiche della pandemia e su quanto sta accadendo sui mercati finanziari.

In particolare, vorrei esaminare le ripercussioni sui mandati di gestione patrimoniale e sulle Soluzioni d'investimento della Basler Kantonalbank e della Banca Cler.

Queste strategie d'investimento sono gestite dal mio team sotto la mia direzione.

## **ASPETTO UMANO DELLA CRISI**

Per prima cosa vorrei sottolineare che, in questo momento di crisi, anche per noi che operiamo nell'ambito della gestione patrimoniale la salute delle persone è la priorità assoluta e siamo estremamente colpiti dalla grave tragedia umana causata dall'epidemia.

Desideriamo esprimere il nostro più profondo rispetto nei confronti di medici e infermieri e di tutti gli operatori che si impegnano personalmente e con coraggio per alleviare le sofferenze della popolazione.

Sono inoltre fiero che anche la Basler Kantonalbank/la Banca Cler partecipi attivamente al programma di sostegno cantonale e nazionale erogando crediti alle PMI. A livello nazionale il volume dei crediti, soprattutto per importi inferiori a 500 000 CHF, è già salito a circa 14 miliardi di franchi.

## **EVOLUZIONE DELLA PANDEMIA**

Dall'ultima conferenza telefonica del 2 aprile la situazione si è evoluta diversamente in Cina, in Europa e negli USA.

## **CINA**

In Cina è già in corso il ritorno a una relativa normalità. Nella grande città di Wuhan, questa settimana, sono state addirittura abolite le restrizioni di viaggio.

Anche nella capitale Pechino si è ritornati alla vita frenetica di tutti i giorni. La Cina non abbandona le mascherine e attua una rigorosa sorveglianza sanitaria e degli spostamenti attraverso la più moderna tecnologia mobile: in questo modo cerca di sfruttare l'infrastruttura di rete – di per sé molto evoluta – per contenere in maniera duratura la pandemia da coronavirus.

Certo, la dittatura monopartitica cinese non ha alcun bisogno di discutere democraticamente con i cittadini riguardo alla protezione dei dati prima di attuare le proprie misure di sorveglianza di impronta totalitaria.

Nonostante ciò, balza all'occhio il ritardo tecnologico dell'Europa e degli USA per quanto riguarda la velocità di navigazione su Internet e la disponibilità della rete.

La crisi mette in luce gli scarsi investimenti effettuati da Europa e USA nel potenziamento di queste tecnologie sempre più importanti.

Negli USA e in molti paesi europei, il telelavoro per gli impiegati d'ufficio o la didattica a distanza per gli studenti non sono ancora molto diffusi o rappresentano un privilegio per ricchi.

## **SVIZZERA ED EUROPA**

In Europa, già la prossima settimana si decideranno i primi allentamenti concreti delle misure di quarantena in alcuni paesi, in particolare in Austria e Danimarca.

Anche in Svizzera si prevede che il Consiglio federale, dopo Pasqua, inizierà ad attuare una strategia per il ritorno alla normalità.

Invece, in Gran Bretagna e in Spagna, sebbene la crisi sanitaria sia già arrivata al picco, il numero dei contagi e dei decessi resta ancora drammaticamente elevato.

Anche in Italia ci vorrà ancora qualche settimana per vedere i primi cauti allentamenti: simili decisioni, infatti, vanno prese sulla base di dati affidabili e documentati.

Ipotizziamo tuttavia che da fine aprile, in molti paesi europei, la crisi entrerà in una nuova fase: quella della normalizzazione.

Piccoli e medi punti vendita in molti settori potranno riaprire i battenti. Lo stesso vale anche per numerosi servizi, che potranno riprendere a funzionare nel rispetto delle misure di protezione.

Anche il settore produttivo dell'industria europea, ad esempio quella automobilistica, riprenderà slancio. In tale contesto le catene di produzione e di fornitura con forti legami di interdipendenza a livello internazionale dovranno essere riattivate in maniera coordinata e senza interruzioni.

Attualmente però si nutrono ancora forti dubbi sulla riapertura di hotel, ristoranti, cinema e altre istituzioni culturali per fine aprile.

Lo stesso vale anche per le scuole in Europa, che a seconda dei paesi potrebbero restare chiuse ancora a lungo.

Non si sa ancora se si potranno riorganizzare grandi eventi come partite di calcio, mostre e fiere artigianali e industriali. I dubbi riguardano anche il settore del turismo, che quest'estate sarà soggetto a condizioni molto particolari.

## USA

Gli USA, invece, stanno attraversando proprio adesso la fase più acuta della crisi sanitaria. L'insufficiente preparazione allo scoppio della pandemia è sotto gli occhi di tutti.

La Casa Bianca devia le critiche sempre più forti nei confronti di Donald Trump e del suo modo di gestire la crisi attaccando l'Organizzazione mondiale della sanità, alcune imprese, i media o la Cina.

Questa polemica, però, non è di alcun aiuto ai cittadini statunitensi colpiti dal virus. Va inoltre osservato che i casi di decesso negli USA riguardano soprattutto gli strati sociali più poveri e gli afroamericani.

Ogni giorno, negli USA, circa 2000 persone muoiono di coronavirus e si dovrà aspettare ancora qualche settimana prima che si possa prendere in considerazione una ripresa dell'attività economica.

Diversamente da quanto aveva previsto Donald Trump in maniera del tutto sconsiderata, purtroppo, a Pasqua negli USA non ci saranno chiese piene di gente, ma solo camere mortuarie sovraffollate e un immenso dolore.

## Situazione a livello globale

In tutto il mondo la situazione rimane quindi molto drammatica, e dopo Pasqua il numero dei casi confermati da test dovrebbe raggiungere quota due milioni.

Anche il numero dei casi non ufficiali, ovvero non confermati da test, in Africa e in Sudamerica dovrebbe essere molto elevato.

In Europa si spera – legittimamente – di registrare una forte riduzione dei nuovi casi di infezione e dei decessi, e lo stesso vale per gli USA tra qualche settimana. Tuttavia, in quanto fenomeno globale, la pandemia rimarrà una minaccia mortale in tutto il mondo per parecchi mesi.

Neanche in Europa, quindi, si potrà tornare subito alla normalità che conosciamo, ma si dovrà reinventare in fretta e in maniera responsabile una nuova normalità.

## PERDITE SUI MERCATI AZIONARI – VALUTE

Dall'ultima conferenza telefonica, i mercati azionari globali si sono leggermente ripresi: in aprile, infatti, hanno registrato una crescita complessiva del 2% circa.

Questo è merito soprattutto delle misure di sostegno statali, numerose ed estremamente ampie, approvate nelle ultime settimane e in parte già attuate con prontezza.

Per ora, dall'inizio dell'anno, l'indice azionario SMI ha lasciato sul terreno circa il 12%, mentre i mercati azionari USA circa il 20%, gli indici globali europei circa il 25% e le azioni cinesi circa l'8%.

La situazione sui mercati finanziari, quindi, è migliorata ancora leggermente rispetto alla scorsa settimana, quando ne abbiamo parlato durante la conferenza telefonica.

Anche in questi ultimi sette giorni il franco svizzero non ha subito un'eccessiva pressione al rialzo. Pertanto, dall'ultima conferenza telefonica, la situazione della valuta nazionale non è cambiata in maniera significativa.

## CONSEGUENZE PER L'ECONOMIA

Nell'ultima conferenza telefonica del 2 aprile ho illustrato le conseguenze che le imponenti misure di sostegno fiscali e di politica monetaria produrranno, verosimilmente, sul debito pubblico di alcuni paesi come la Svizzera, la Germania, l'Italia e gli USA.

Benché ci siano ancora forti incertezze sul futuro andamento dell'economia, è chiaro che questi paesi si preparano a gestire questo disastro economico partendo da condizioni molto diverse.

Va comunque ricordato che anche i paesi con riserve finanziarie molto consistenti, tra cui ad esempio la Svizzera, dipenderanno in misura notevole non solo dalla ripresa dell'economia interna ma anche da quella dell'export.

Altrimenti la disoccupazione e il lavoro ridotto – che al momento si sta diffondendo rapidamente ovunque – lasceranno pesanti strascichi nel secondo semestre.

A breve termine si prevede che il tasso di disoccupazione negli USA salirà a oltre il 12%, mentre nell'Eurozona il dato medio raddoppierà arrivando a circa il 15%. Anche in Svizzera si potrebbe raggiungere nei prossimi mesi la soglia del 5%.

Una disoccupazione persistente nel settore delle esportazioni dovuta al crollo della domanda mondiale limiterebbe ancor di più la ripresa dell'economia interna, a causa dell'incertezza dei consumatori. Solo una reazione coordinata a livello internazionale può frenare in modo efficace, ed eventualmente anche invertire, questa spirale negativa.

Ieri i ministri dell'economia dell'Eurozona non sono ancora riusciti a trovare un accordo su uno strumento finanziario comune.

Tuttavia, considerata l'importanza di questa cooperazione, prevediamo che si approderà presto a una soluzione condivisa. Questo aspetto è molto importante anche per le prospettive dell'economia svizzera nei mesi a venire.

Nelle prossime settimane, anche la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale potrebbero attivarsi maggiormente per impedire un crollo della domanda globale.

Prevediamo che dopo una prima fase in cui si è tamponata l'emergenza principalmente attraverso misure nazionali, nella seconda fase si dovrà instaurare una maggiore cooperazione anche a livello internazionale al fine di garantire una stabilizzazione duratura dell'economia mondiale.

### **Raccomandazioni in merito alle azioni delle singole imprese**

Purtroppo in questa sede non possiamo discutere in modo approfondito riguardo alle azioni delle singole imprese. Tuttavia, manteniamo sempre aggiornati i nostri elenchi di raccomandazioni.

Con il nostro team di 5 analisti seguiamo costantemente l'andamento delle azioni di circa 150 imprese e formuliamo le relative raccomandazioni.

In questi giorni abbiamo eseguito uno screening sistematico del mercato azionario svizzero e, con il supporto dei nostri analisti, abbiamo allestito un elenco di raccomandazioni per le azioni delle imprese elvetiche.

Se desiderate conoscere i risultati di questo studio, il vostro consulente sarà lieto di farvi avere la documentazione.

### **Conclusioni**

Prevediamo che verso fine aprile in Svizzera e in altri paesi europei verranno attuate le prime caute misure che porteranno alla normalizzazione della situazione attuale.

Non si assisterà però a un rapido ritorno alla normalità che conosciamo, né nella vita di tutti i giorni né nell'economia. Confidiamo tuttavia di riuscire a mitigare sempre più le conseguenze economiche negative.

Vi ringrazio per aver partecipato alla conferenza telefonica di oggi e spero che le mie spiegazioni vi siano state utili.

Ora, come vi anticipavo, avete la possibilità di pormi direttamente le vostre domande.